

**Fratelli Cassina (Francesco e Giuseppe)**

Milano

26 gennaio 1796

Impiallacciato e intarsiato di palissandro, mogano, *bois de rose*, acero e bosso su fusto di legno di noce

cm 79,5 x 94 x 58,5

Stato di conservazione: ottimo



Il mobile presenta un piano rettangolare appena aggettante con bordo “a becco di civetta”; la decorazione si sviluppa in modo simmetrico su tutta la superficie, alternando motivi geometrici intervallati a elementi fitoformi ed è centrata da un esagono a tre cornici che racchiude un complesso fregio floreale. Ogni angolo fa mostra di un fiore multipetalo. La fascia, lineare, è ornata da un motivo semplice che gioca sui chiaroscuri ottenuti posizionando verticalmente o obliquamente le essenze entro cornici lineari. Le gambe troncopiramidali sono raccordate al piano da un capitello quadrangolare, che ripete la decorazione a fiore multipetalo, e da un restringimento ornato con una finta scanalatura. Anche le gambe sono decorate con il medesimo gioco di chiaroscuri della fascia.

Su tre lati si aprono altrettanti cassetti: nel vano che li accoglie sono celati numerosi scomparti segreti comandati da congegni a molla.

All'interno del cassetto frontale, il ripiano scorrevole reca sul verso l'iscrizione a china: “1796 li 26. Genajo – Fabri.to – Dalli fratelli Cassina – in Milano”.

Francesco e Giuseppe Cassina, fratelli originari di Meda, entrambi ebanisti, operarono anche a Milano. Il più celebre è Francesco, detto Volpino, che eseguì e firmò da solo una ribalta impiallacciata con noce e radica di noce con intarsi di *bois de rose*, attualmente in collezione privata a Milano. Sul fondo dell'ultimo cassetto, delineata a penna, il mobile reca la scritta: “1779, 10 febbraio – Questo buro è stato fabricato di Francesco Cassina in Meda, detto il Volpino” (Alberici 1969).

Il fratello Giuseppe nel 1793 guadagnò una menzione da parte della Società Patriottica di Milano per la propria opera di intarsiatore (Beretti 2005).

**Bibliografia:**ALBERICI C., *Il mobile lombardo*, Milano 1969, p. 106BERETTI G., *Laboratorio*, Milano 2005, p. 107

**Fratelli Cassina (Francesco e Giuseppe)**

Milan

26 January 1796

Veneered and inlaid with rosewood, mahogany, *bois de rose*, maple and boxwood on walnut

79.5 x 94 x 58.5 cm

State of conservation: excellent



The rectangular table features a minimally overhanging top with an “owl’s beak” edge. The decoration is symmetrical over the entire surface and consists of an alternation of geometric and plant motifs centered around a hexagon in a three-banded frame enclosing a complex floral design. The corners of the top are embellished with multi-petal flowers. The linear fascia is decorated with a simple motif using chiaroscuro effects achieved by combining oblique or vertical wood grains in linear frames. The square-section legs taper downwards and culminate at the top in a square capital where the multi-petal flower decoration is repeated. The legs have a narrow section just under the capital embellished with a faux fluting design. The legs are decorated with the same chiaroscuro effect as seen on the fascia.

There is one drawer on each of three sides. The table also contains numerous secret compartments opening via spring-loaded mechanisms.

The front drawer contains a slide-out writing surface bearing an inscription in India ink on its underside: “1796 li 26 . Genajo – Fabri.to – Dalli fratelli Cassina – in Milano” [26 January 1796 – made by the Cassina brothers in Milan].

The brothers Francesco and Giuseppe Cassina, both cabinet makers, were originally from Meda but also worked in Milan. Francesco, nicknamed *Volpino* [little fox], was the more famous of the two. He crafted and signed a desk with a fold-down writing surface veneered in walnut and walnut burl with *bois de rose* inlay, currently in a private Milanese collection. The underside of the bottom drawer bears an inscription written in pen: “1779, 10 febbraio – Questo buro è stato fabricato di Francesco Cassina in Meda, detto il Volpino” [10 February 1779, This bureau was made by Francesco Cassina “il Volpino” in Meda] (Alberici 1969).

In 1793, Giuseppe earned mention from the Società Patriottica di Milano for his inlay work (Beretti 2005).

**Bibliography:**ALBERICI C., *Il mobile lombardo*, Milan 1969, p. 106BERETTIG., *Laboratorio*, Milan 2005, p. 107

Photo: Giorgio Majno